COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

XXXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 10 DICEMBRE 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOLITTI

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Seguito della discussione*):

CETRULLO: Abolizione della classificazione delle Camere di commercio, industria e agricoltura (274);

DOSI e BIAGGI NULLO: Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1003);

STORTI ed altri: Norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernenti la istituzione, la composizione e le attribuzioni del consiglio di amministrazione e l'ordinamento del personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1343);

CERVONE ed altri: Norme integrative della legge 3 aprile 1957, n. 233, istitutiva dei ruoli aggiunti per il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1399) . . . . . .

PRESIDENTE 339, 341

OLIVA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 340, 341

MERENDA, *Relatore* 340

La seduta comincia alle 9,50.

MERENDA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Cetrullo: Abolizione della classificazione delle Camere di commercio, industria e agricoltura (274); Dosi e Biaggi Nullo: Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1003); Storti ed altri: Norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernenti la istituzione, la composizione e le attribuzioni del consiglio di amministrazione e l'ordinamento del personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1343); Cervone ed altri: Norme integrative della legge 3 aprile 1957, n. 233, istitutiva dei ruoli aggiunti per il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1399).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Cetrullo: « Abolizione della classificazione delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (274); di iniziativa dei deputati Dosi e Biaggi Nullo: « Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1003); d'iniziativa dei deputati Storti, Borra, Sabatini, Borghi, Gitti, Colleoni, Zanibelli, Canestrari, Cengarle, Girardin, Cavallari, Gagliardi, Toros, Buzzi, Carrà, Ceruti, Amadei Giuseppe, Cappugi, Bianchi Gerardo, La Penna, Armato, Colasanto, Marotta Vincenzo, Scalia, Sinesio, Rampa, Caiazza, Colombo Vitto-

rino: « Norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernenti la istituzione, la composizione e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione e l'ordinamento del personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1343); d'iniziativa dei deputati Cervone, Barba, Buffone: « Norme integrative della legge 3 aprile 1957, n. 233, istitutiva dei ruoli aggiunti per il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1399).

Le suddette proposte di legge nel testo unificato predisposto dal relatore Merenda sono state poste all'ordine del giorno della seduta odierna della nostra Commissione anche per corrispondere alle molte e comprensibili sollecitazioni, che nel corso di questi ultimi mesi ci sono state ripetutamente rivolte perché si riprendesse ed infine si concludesse la discussione sulle proposte stesse.

Ricordo ai colleghi che la Commissione interruppe l'esame parecchi mesi fa, nel mese di marzo del 1965, dopo che, ad iniziativa e attraverso l'opera solerte del Relatore, onorevole Merenda, si era proceduto alla elaborazione del testo unificato delle varie proposte di legge, testo unificato sulla base del quale noi dovremmo procedere alla ulteriore trattazione dell'argomento. Dopo che il Relatore, onorevole Merenda, ebbe illustrato alla Commissione i criteri seguiti in questo lavoro di unificazione dei vari testi presentati, il rappresentante del Governo fece presente che erano insorte nuove obiezioni e difficoltà da parte del Ministero per la riforma burocratica, soprattutto riguardo al coordinamento fra la disciplina che si andava a porre in essere relativamente al personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura, e quella relativa al personale dei dipendenti statali in generale. In base a questa richiesta, naturalmente, la Commissione dovette sospendere il suo esame.

Quindi noi ci troviamo oggi esattamente nella stessa situazione di alcuni mesi fa, e, come ho detto, dovremmo riprendere l'esame di queste proposte di legge sulla base del testo unificato al punti in cui lo lasciammo: mi pare quindi che dobbiamo anzitutto sentire il rappresentante del Governo, e questo è soprattutto lo scopo della riunione odierna in sede legislativa con quest'ordine del giorno: sentire da lui se sono state rimosse le ragioni che da marzo rendono necessario il rinvio, affinché la Commissione possa esserne edotta e possa sapere come regolarsi per quanto riguarda, in prospettiva, il programma di esame di questo provvedimento, che, interessando una vasta categoria di lavoratori, costituisce naturalmente un continuo motivo di sollecitazioni e pressioni.

Se non ci sono osservazioni, darei la parola al Sottosegretario Oliva perché ci aggiorni sullo stato della questione per quanto riguarda la posizione e le intenzioni del Governo.

OLIVA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Onorevole Presidente, onorevoli deputati, in sede di replica sul bilancio del Ministero dell'industria ho già accennato a questo argomento, dando atto anche delle continue sollecitazioni pervenute da parte del Relatore, onorevole Merenda, che si è del resto diligentemente messo a disposizione per approfondire ulteriormente lo studio già compiuto del testo unificato.

L'unico motivo del rinvio, a suo tempo richiesto ed accolto dalla Commissione, derivava dal richiamo che ci era pervenuto dall'esterno – e che, lo dico in confidenza, in quel momento ci trovava consenzienti – perché non si andasse avanti nell'*iter* del provvedimento, senza l'accordo con il Ministero per la riforma burocratica. Da allora si sono stabiliti contatti, si sono iniziati studi, ma tutti loro comprendono che in questa situazione, e soprattutto in questo particolare momento dell'attività del Ministero, l'argomento non è in evidenza tra i principali e più urgenti

A seguito delle molte sollecitazioni pervenute era stato stabilito un incontro fra i due Ministri affinché l'argomento venisse correttamente impostato; ma questa riunione, che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni scorsi, non si è potuta tenere per la sopravvenuta malattia del Ministro Lami Starnuti, che, pur stando assai meglio, non è ancora del tutto ristabilito: perciò l'incontro dovrà ancora essere rinviato di qualche giorno.

In questa situazione – e a parte il fatto che io non sono investito di particolare competenza in questa materia e quindi dovrebbe trovarsi, qui al mio posto, un altro Sottosegretario a sostituire il Ministro – devo rinnovare alla Commissione, pur se con rammarico, la richiesta di voler ulteriormente rinviare la discussione del complesso delle proposte di legge all'ordine del giorno, ribadendo l'impegno che nel più breve tempo possibile i contatti iniziati possano pervenire ad una conlusione sodisfacente.

MERENDA, *Relatore*. Ringrazio l'onorevole Presidente per aver messo questo provvedimento all'ordine del giorno della seduta odierna, perché mi pare sia necessario dare una testimonianza, a chi attende ormai esattamen-

te da vent'anni, della sensibilità del Parlamento nei confronti di questa questione. Evidentemente l'inserimento all'ordine del giorno sta a dimostrare che la Commissione, il Presidente, il Relatore non sono insensibili a questo problema, tanto più che mi pare che il personale della Camere di commercio abbia dato finora prova di altissimo senso di responsabilità: non abbiamo, infatti, mai dovuto lamentare manifestazioni di protesta spinte fino all'astensione totale dal lavoro per un certo numero di giorni, in quanto detto personale si rende conto delle ripercussioni che tali manifestazioni potrebbero avere, specialmente nelle Camere di commercio più importanti presso cui funziona la Borsa.

È chiaro quindi che dobbiamo dare a questo personale il riconoscimento del suo merito.

Ero al corrente delle difficoltà poste dal Ministero per la riforma burocratica, tanto è vero che, sia pure per interposta persona, avevo fatto pervenire al Ministro Preti un mio studio contenente certe considerazioni in merito alle obiezioni che – mi era stato riferito – erano state sollevate dal suo Ministero. A me pare che l'argomento che maggiormente preoccupa il Ministero per la riforma burocratica sia il coefficiente 900 della tabella *A*. Io non avevo richiamato l'attenzione della Commissione sul fatto che nel testo unificato mancano ambedue le tabelle *A* e *B*, pur facendovi riferimento; e ciò non per distrazione, ma appunto perché volevo che questa valutazione sui coefficienti fosse fatta autonomamente dal Ministero dell'industria, che è il Ministero più direttamente in grado di farla. Quindi il semplice fatto che al testo unificato non fossero allegate tabelle sta a dimostrare come non vi fosse una posizione precostituita in merito al coefficiente 900.

Ad ogni modo, per facilitare al massimo lo svolgimento dell'*iter* legislativo, vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di tener presente che ho modificato le tabelle, ed ho modificato anche l'articolo che credo susciti alcune preoccupazioni, precisamente quello relativo al trattamento di quiescenza; con il provvedimento attualmente in esame andiamo infatti a realizzare un tipo di trattamento di quiescenza da cui il personale delle Camere di commercio era stato finora escluso, demandando al regolamento da emanarsi entro sei mesi da parte del Ministero dell'industria e commercio le norme circa l'applicazione effettiva del principio sancito nella legge.

La modifica dell'articolo dovrebbe servire a fugare tutte le preoccupazioni che hanno intralciato finora l'*iter* di questo progetto di legge. La minuta di questo nuovo testo con le relative tabelle, la consegnerò – *brevi manu* ed in maniera del tutto informale – al rappresentante del Ministero dell'industria: oltre alle tabelle e alla nuova disciplina del trattamento di quiescenza il nuovo testo realizza anche una aspirazione sollecitata dal personale di ragioneria del Ministero dell'industria, per il quale si potrebbe provvedere all'istituzione della cosiddetta « carriera speciale », così come si è fatto per il Ministero della difesa esercito e per il Ministero degli esteri.

Nel consegnare questo nuovo testo al rappresentante del Ministero dell'industria lo prego di accelerare al massimo, nei limiti del possibile, l'incontro del Ministro dell'industria con il Ministro per la riforma burocratica. Resto intanto a disposizione per ogni chiarimento che si rendesse necessario, nell'intento di arrivare al più presto alla soluzione di questo problema.

OLIVA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Raccolgo l'accorato appello.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché nessuno chiede la parola su questo punto, possiamo concludere per oggi prendendo atto delle dichiarazioni del Sottosegretario Oliva, che intendiamo ringraziare per la chiarezza con cui ci ha aggiornati sulla posizione del Governo su questo problema.

Altrettanto mi pare che vada apprezzato l'impegno ulteriormente posto dal nostro Relatore, onorevole Merenda, nella ricerca instancabile di soluzioni che permettano di sbloccare questo provvedimento dalle secche in cui per ora si trova immobilizzato.

Con questa intesa, rinvio pertanto ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO